

# La pagina della donna

## DE GASPERI IN APPELLO

27 maggio-3 giugno-10 giugno. Tre tappe elettorali.

La Democrazia Cristiana è in appello. Chiede agli elettori e alle elettrici la conferma del 18 aprile. E' la stessa D.C. che ha voluto dare alle elezioni amministrative questo significato politico.

Che cosa risponderanno le donne? In tre anni di governo democristiano le donne hanno avuto solo preoccupazioni, miseria, ansie. Hanno avuto i padri, i mariti, i figli disoccupati. Loro stesse sono in numero grandissimo senza lavoro. I bambini non possono andare a scuola o studiano in aule sovraffollate. I libri di scuola portano via migliaia di lire. Sono ricomparse in casa le cartoline rosa di richiamo e di preavviso. Tutta la propaganda e la stampa governativa non fa che parlare di « necessità » di



una nuova guerra. Intanto le distruzioni dell'ultima guerra sono ancora da risanare, e quel poco che si è fatto, lo hanno fatto i comuni amministrati dal popolo. La vita costa sempre più cara. Le tasse e i fitti aumentano.

Così ha governato in questi tre anni la Democrazia Cristiana.

Le donne italiane lo sanno. Non ricadranno più nell'inganno del 18 aprile.

Un'organizzazione femminile democristiana, l'ANDE, dirama in questi giorni alle donne un questionario chiedendo: conosci la radiotelegrafia, hai il porto d'arme, sei infermiera, puoi organizzare un ambulatorio o un ricovero in casa, sai guidare i camion? e così via. Il governo democristiano pensa solo alla guerra, sa parlare solo di guerra alle donne. **Vota contro la D.C., vota per le forze della pace!**



## A te la scelta! FESTA di bimbi

### Non votare per la D.C.! Vota per il popolo!

La D.C. prepara una nuova guerra. Migliaia di giovani hanno già ricevuto la cartolina di preavviso.

La D.C. non dà case alle famiglie italiane. I milioni di senzatetto attendono da anni.

La D.C. nega le scuole ai tuoi figli. 100.000 bambini non vanno a scuola per mancanza di aule.

La D.C. nega l'assistenza ai bimbi minacciati dalle malattie e dalla fame. 300.000 bimbi sono predisposti alla tbc. Il 75 per mille dei neonati muore nel primo anno di vita.

La D.C. nega lavoro agli uomini e alle donne italiane. Ci sono oggi in Italia 2.120.000 disoccupati, tra cui 630.000 donne.

La D.C. nega alle donne lavoratrici egue remunerazioni. Si scende fino a 12.000 lire mensili per le alimentari e a 8000 per le tabacchine.

La D.C. con la sua politica di riarmo provoca l'aumento dei prezzi.

I prezzi al minuto dei generi di prima necessità sono aumentati del 10 per cento negli ultimi dieci mesi.

I partiti democratici si battono per un governo che sganci l'Italia dagli impegni di guerra e per un incontro tra le cinque grandi potenze.

Il Piano del Lavoro prevede la costruzione di un milione di vani l'anno.

A Bologna, dove il Comune è in mano al popolo, le aule scolastiche sono aumentate negli ultimi cinque anni da 365 a 845. A Genova sono state ricostruite 95 scuole. A Firenze ne sono state riattate 96.

Le organizzazioni democratiche e i comuni popolari hanno istituito, solo nell'ultimo anno, 300 colonie marine e montane nelle quali sono stati accolti 150.000 bambini. Le sinistre si sono vittoriosamente battute per conquistare la legge sulla tutela delle lavoratrici madri.

Con la lotta per il Piano del Lavoro e con gli scioperi a rovescio il popolo si batte per l'aumento dell'occupazione, della produzione e dei consumi.

I partiti democratici si battono per l'affermazione del principio: eguale lavoro, eguale salario.

I partiti democratici indicano in una politica di pace la prima condizione per un migliore tenore di vita delle masse.

**NON CANNONI, MA PANE!**

## DOVE IL POPOLO HA VINTO PER SEMPRE



## L'arma del voto

di RENATA VIGANO

Io mi rivolgo a tutte le donne che domenica andranno a dare il voto. Voglio dire tutto quello che so, tutto quello che sappiamo, noi che abbiamo sofferto, o per l'età, o per la indole, o per le condizioni di vita. Perché almeno la nostra esperienza dolorosa serva alle altre, giovani a tutte, impedisca che alcuna debba dire domani: « Oh, se lo avessi saputo! ».

Tutte ormai le donne che hanno in tasca il certificato elettorale e che andranno a dare il voto questa domenica o le altre successive, dovrebbero avere aperti gli occhi, eppure ce ne sono che li chiudono contro la grata del confessionale. Ce ne sono che si appoggiano a quella grata, credono di aggrapparsi alla loro fede religiosa, vanno per sentire la voce di Dio e invece ascoltano la voce di un uomo che in quel momento perde ogni autorità di missione od investitura e serve soltanto gli interessi dei ricchi.

Altre tengono gli occhi chiusi contro una frase inadatta ed insufficiente: « Io di politica non voglio interessarmi ». Ma questa non è politica, è vita. E' vita della famiglia. Riguarda le case ricostruite, le tasse ridotte, l'acqua e il gas, le linee di filobus per quando si ha bisogno di andare in fretta in qualche posto, i giardinetti perché i bambini giochino al sicuro anche nel mezzo della città, le strade asfaltate, tanti e tanti benefici che fanno comodo anche a loro, a queste donne che non vogliono intendersi di politica, che lasciano ad altri ogni peso per godere poi, ignaro, il vantaggio. Ebbene, io vi rivolgo la mia parola, donne elettrici.

Io vi rivolgo queste parole a nome di tutte, di molte come me che hanno sofferto e soffrono ancora, di quelle che non hanno visto il diciotto aprile.

Questa volta dovete capire. Questa volta c'è la guerra alle porte. Il voto alla D.C. e a tutti gli strani partiti, autocratici di fondazione e di tradizione, ed oggi per proprio uso e costume apparenzati con essa, significa il voto alla guerra.

Voi avete in tasca un'arma, donne elettrici, pacifica, legale. Se già avete sofferto il vostro calvario, siete sorelle a me che vi parlo a nome di tutte quelle che hanno salito lo stesso calvario. Sono anni ed anni che mai abbiamo avuto pace. La pace è stato un episodio tra due guerre, e con la paura della guerra. I salari e gli stipendi sono rimasti ogni volta al di sotto del bisogno minimo, sempre è mancato il soldo per fare la lira.

Di queste cose, io e voi, siamo ormai vecchie ed esperte, e dobbiamo ben capire che dare il voto ai ricchi significa per noi povertà. Se invece ancora, per l'età giovanile, non contate esperienze vive — con gli anni pochi si dimentica presto — andate indietro nella memoria alla vostra adolescenza. Troverete scoppi di bombe e fischii di granate, e terrore che fosse infranto l'istintivo diritto di vivere.

E' la prima volta che la scheda elettorale vi viene per diritto nelle mani, adoperatela nell'interesse del vostro avvenire di ragazze, dei sogni, degli amori nella dolce stagione. E voi madri — parlo in particolare alle madri, anzi, alle mamme, che io sono una di loro — guardate in queste sere di maggio ormai calde e placate, guardate dormire i bambini. Pensate che cosa sarebbe se dovessimo ancora svegliarli piangenti, e prenderli contro il nostro petto trementati, e fargli coltello mentre noi stessi abbiamo paura, per correre in un rifugio che, se ci capita sopra una bomba, di-

venta un macello. Questa volta più dell'altra volta. Donne elettrici, ricordatevelo, per non pentirvene poi. L'arma che avete in tasca, sotto forma di un pezzo di carta, può essere micidiale come una pistola se puntata contro i rappresentanti del popolo. Le amministrazioni comunali rette da socialisti e comunisti, hanno fatto il bene di tutti e sono i fatti che parlano. Voi non vorrete tradire la vostra famiglia, madri, spose, figlie di lavoratori, donne che vedete la vostra casa vivere solo quando il lavoro vive.



In Italia le donne si trovano a lottare ogni giorno con l'aumento del costo della vita.

Ecco le conseguenze di una politica di guerra.

Nell'Unione Sovietica, negli ultimi tre anni, i prezzi sono stati ridotti quattro volte. Nel 1950 furono attuate riduzioni dall'8 al 50 per cento su una vasta categoria di prodotti.

Nel 1951 sono state operate ulteriori riduzioni, che vanno dal 10 al 20 per cento. Ecco i frutti di una politica di pace!

I bambini sovietici cominciano ad essere cresciuti prima ancora di nascere. La famiglia infatti non manca di nulla, sia dal punto di vista materiale che da quello morale; non ristrettezze dell'oggi, non preoccupazioni del domani. La madre è educata, assistita, prima e dopo la nascita della sua creatura. Appena il bimbo si affaccia alla vita, gode di tutta la più sana ed affettuosa assistenza dei familiari e dello Stato. Per la sua salute, la sua istruzione, i suoi divertimenti, il suo riposo e la sua crescita egli trova decine di istituzioni il cui unico scopo è quello di fare di lui un essere sano e intelligente. Ogni anno il governo sovietico stanziava migliaia di rubli per la tutela della maternità e per l'infanzia. Decine di migliaia sono i « giardini d'infanzia » e di « culla ». In ogni centro sono state istituite « consulte mediche gratuite per bambini », ambulatori, case di campagna. Nell'Unione Sovietica sono state costruite decine di migliaia di scuole, università e palazzi dei pionieri, 25.000 piazzali sportivi, 10.000 giardini e accampamenti per pionieri. Trentaquattro milioni di ragazzi nell'URSS frequentano le scuole primarie e secondarie, e a lato della scuola esistono i circoli dei dilettanti. Tutto è studiato perché la gioventù cresca sana e felice.

## Vota contro le sciagure



A Roma, la capitale d'Italia, il sindaco democristiano non solo non si è preoccupato di ricostruire le scuole, ma le poche esistenti le ha abbinate a ricoveri per disoccupati. Proprio uno di questi edifici, il 18 marzo 1951, in Via Duomo Ottaviano, è crollato, uccidendo quattro studenti e ferendone tredici. Ventimila bambini, a pancia della pancia di colt, non possono frequentare le scuole.



A Colle Val d'Elsa, come in tutti gli altri comuni della provincia di Siena, bambini di quartiere e scolari sono stati ricoverati in un edificio di nuova costruzione. Ecco una delle più moderne, e recenti, costruzioni.

PIETRO INGRAO - Direttore - Sergio Sestini - Vice direttore resp. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma